

VareseNews

“Con la chiusura dell’ospedale si perderanno 40 posti letto pubblici”

Pubblicato: Giovedì 13 Febbraio 2020



«**Che fine finiranno i 40 posti letto pubblici dell’ospedale di Cuasso al Monte?**». Se lo chiede il delegato RSU della Cgil Antonio Donnarumma.

Da sempre difensore dell’ospedale periferico destinato alla riabilitazione, oggi, che il destino è ormai segnato con l’apertura ai privati per avviare nuove esperienze socio sanitarie, il sindacalista pone sul piatto il problema del **futuro dell’attuale attività del presidio**: « Dove verranno spostati i letti attualmente operativi? Offrono un servizio particolare, di solito esclusivo perché le alternative del privato accreditato non lo eseguono. **Questi casi così complicati e difficili sotto diversi aspetti, non solo sanitari, chi li seguirà?**».

Per Donnarumma non ci sono prospettive di trasferimento all’interno del Circolo: « **La sanità varesina può permettersi di smantellare quei 40 posti letto?** Per ora non abbiamo risposte».

In un periodo di indicazioni contrastanti, il pericolo della privatizzazione della sanità aleggia come uno spettro: « **Non è poi difficile affossare il pubblico e Cuasso ne è un esempio perfetto.** È un lavoro quasi nascosto, ma continuo, di impoverimento che svuota di significato l’offerta. Sono anche circolate tante voci infondate sui costi esorbitanti di questa struttura, bollette spaventose per acqua e gas. Peccato che il riscaldamento dell’ospedale sia a gasolio, i costi si aggirano attorno ai 2,5 milioni di euro all’anno, e l’acqua sia gratuita date le numerose falde interne».

Il personale che rimane nell’unico piano aperto è demotivato: « Ci sentiamo ai margini dell’impero. Inascoltati. Certo, nessuno perderà il posto di lavoro, ma **qui si sono mortificate professionalità eccellenti**».

TUTTI GLI ARTICOLI SULL’OSPEDALE DI CUASSO

di A.T.